CHI PAGA LA RIDUZIONE DEL DEFICIT?

"Tagliati„ anche quest'anno 40 miliardi alla previdenza!

Continua l'involuzione antisociale del bilancio

1956-'57

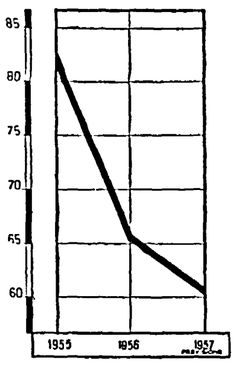
Allo scopo di «ridurre il deficit di bilancio», il governo democristiano dimezza per la prima volta drasticamente nella annata finanziaria '56-'57 i fondi destinati alla previdenza sociale. Fino al bilancio precedente, tali fondi ammontavano a 79 miliardi, adesso vengono ridotti a 40. Contemporaneamente, le spese militari salgono da 487 a 516 miliardi.

Il deficit si riduce, in realtà, di soli 5 miliardi. Il che dimostra che il contenimento del disavanzo è stato ottenuto soltanto «tagliando» sulle spese previdenziali e sulle altre spese di carattere sociale.

1957-'58

Per la seconda annata consecutiva, il governo democristiano stanzia solo 40 miliardi per i fondi della previdenza sociale. Le spese militari salgono invece ancora da 516 a 572 miliardi.

Prosegue la degenerazione antisociale della struttura del bilancio dello Stato. Infatti il peso degli investimenti rispetto alla spesa totale cala dal 16,2 per cento al 15,9 per cento. Per effetto delle riduzioni apportate agli investimenti in opere pubbliche, in lavori edilizi e in opere di pubblica utilità, va diminuendo l'occupazione operaia in questi settori. Mentre nel 1955 vi erano stati 82 milioni di giornate-operaio nelle opere pubbliche, nel '56 vi sono stati 65 milioni e mezzo di giornate-operaio. Le previsioni per il '57 — basate sull'andamento dei primi sette mesi — dicono che le giornate-operaio occupate nelle opere pubbliche saranno quest'anno solo 60 milioni e mezzo.

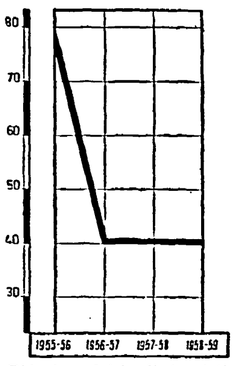


Riduzione dell'occupazione nelle opere pubbliche (milioni di giornate-operaio)

Il governo ottiene, grazie a questi «tagli» sulle spese sociali e produttive, la riduzione del disavanzo a 215 miliardi.

1958-'59

Il governo democristiano ha annunciato ieri l'altro di voler ridurre il deficit, nel prossimo bilancio, a 150 miliardi. Per raggiungere questo scopo, Zoli e Medici intendono prendere le seguenti misure: 1) limitare anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, a 40 soli miliardi i fondi per la previdenza sociale; 2) ridurre di 90 miliardi il bilancio delle ferrovie; 3) sopprimere o ridurre le spese per la viabilità minore; 4) liquidare completamente i cantieri di lavoro. Come si vede, il governo clericale insiste sulla via dei «tagli» sulle spese a carattere sociale, con inevitabili conseguenze negative sulla vita produttiva, sullo sviluppo delle regioni arretrate, e sulla occupazione



Riduzione dei fondi stanziati in bilancio per la previdenza sociale (miliardi di lire)

CONTINUA IN TUTTA ITALIA L'AGITAZIONE DELLA SCUOLA

Oggi nuove manifestazioni degli insegnanti Presto elezioni per il Congresso dei professori

Le assemblee si terranno a Torino, Milano, Genova, Reggio Calabria, Palermo e Firenze - L'Associazione per la difesa della scuola invita i propri aderenti a partecipare alle elezioni del Congresso del S.N.S.M.

L'UISMI (Unione intersindacale della scuola media italiana) e il Sindacato autonomo della scuola elementare hanno confermato che oggi si terranno come già annunziato manifestazioni di insegnanti medi ed elementari a Torino, Milano, Genova, Reggio Calabria, Palermo e Firenze.

Nel corso di queste riunioni parleranno gli oratori inviati dalle segreterie nazionali, i quali recheranno ai Presidenti della Camera e del Senato, nel corso di un colloquio previsto per uno dei primi giorni della prossima settimana gli ordini del giorno votati nelle varie assemblee.

All'assemblea di Reggio Calabria il compagno on.le Mario Alicata ha indirizzato il seguente telegramma:

«*Impossibilitato partecipare personalmente vostra assemblea desidero confermare impegno Direzione et Gruppi parlamentari comunisti et tutti docenti comunisti aderenti Sindacato nazionale scuola media sostegno senza riserve giuste rivendicazioni nei confronti inadeguati progetti governativi. Auspico unità docenti italiani si consolidi superando attuali incertezze corrente maggioritaria Sindacato nazionale scuola media nella difesa interessi categoria et nella lotta più generale per salvezza scuola statale italiana minaccia oscurantista et per suo rinnovamento spirito Costituzione repubblicana*».

In tutta Italia sono in corso le assemblee preparatorie per il VII Congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media, che coi suoi circa 30.000 iscritti e la lunga tradizione di lotte unitarie resta la più forte organizzazione in quest'ordine di scuole, e che ancor oggi — sebbene la politica incerta ed eccessivamente prudente della maggioranza cattolica minacci di disorientarne la base — conserva la fiducia della grande maggioranza delle categorie. A queste assemblee seguiranno immediatamente le elezioni provinciali, destinate ad eleggere i delegati ai relativi congressi, i direttivi delle sezioni provinciali e i delegati al congresso nazionale. Dalle notizie finora pervenuteci apprendiamo che elezioni hanno già avuto luogo a Milano e a Frosinone, dove si sono avuti i seguenti risultati: a Milano i cattolici hanno riportato 832 voti, i laici della terza forza 374, e i democratici di sinistra (facenti capo all'Associazione Difesa Scuola Nazionale) 239; a Frosinone i cattolici 21, i laici 3, i democratici di sinistra 65. Negli altri centri si voterà in varie date fino all'8 dicembre.

A Roma, nell'assemblea tenutasi in preparazione delle elezioni, il dibattito è stato particolarmente vivace per l'aspra denuncia dei rappresentanti delle minoranze, e in particolare di quelli dell'Associazione difesa scuola nazionale, che hanno richiamato i cattolici della maggioranza a un più deciso impegno nell'azione, al coraggio di manifestare pubblicamente lo sdegno della categoria, all'unità con gli altri organismi sindacali; a mettersi insomma alla testa dei professori delusi e sdegnati per le elemosine ricevute, anzichè restare alla loro coda, frenandone lo slancio, al fine di non creare preoccupazioni al governo e alla D.C. Un energico richiamo è stato fatto anche alla necessità che il Sindacato nazionale Scuola media faccia sua esplicitamente la difesa della scuola di Stato, contro il sempre più accentuato pericolo del clericalismo. Analoghe manifestazioni si sono avute nelle altre località dove già si sono tenute le assemblee precongressuali, ed è presumibile che si ripeteranno nei prossimi giorni.

L'Associazione Difesa Scuola Nazionale ha invitato i suoi aderenti in tutte le città d'Italia a partecipare a queste elezioni e alla battaglia precongressuale in corso, vincendo le incertezze che possano essersi affacciate in taluni di loro per la reticente condotta della maggioranza cattolica, nonchè a far pervenire tempestivamente al centro notizia delle assemblee sezionali e dei risultati delle votazioni. La importanza di queste elezioni — secondo l'ADSN — si può misurare dal fatto che, se si ottenesse uno spostamento dell'attuale rapporto tra la maggioranza cattolica e le minoranze laiche, si avrebbe finalmente un organismo unitario, espressione della grande maggioranza dei professori, che, non più orientato in senso filogovernativo o comunque non preoccupato di non dar noia ai governi d.c., sarebbe in grado di far vigorosamente sentire la voce della scuola.

FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO DELLA CATEGORIA

Migliorati i salari del 7 per cento ai lavoratori della calce e gesso

Da dieci anni mancava una regolamentazione nazionale - Riformata anche la parte normativa Validità dal 1° dicembre

Si sono concluse a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti da aziende produttrici di calce e gesso.

Dopo circa dieci anni di pressioni e lotte i lavoratori del settore hanno finalmente un nuovo e migliore contratto di lavori. Contratto che è stato realizzato a seguito dell'azione condotta dagli operai in molte provincie e specialmente a Genova, Carrara, Pistoia, Bergamo, Lecco, ecc.

Le trattative condotte tra la FILLEA e le altre organizzazioni sindacali con l'Assocemento, hanno portato ad un risultato nell'insieme soddisfacente, essendo stata migliorata sensibilmente sia la parte economica che quella normativa del contratto.

Per quanto riguarda infatti i salari è stato ottenuto un aumento del 5 per cento sui minimi conglobati; aumento che viene assorbito fino a concorrenza nel caso le aziende abbiano già concesso dei miglioramenti di carattere locale o aziendale. Nella parte normativa sono stati migliorati diversi articoli, tra i quali i più importanti prevedono: aumento del 3 per cento per lo straordinario diurno e del 2 per cento per tutte le altre voci; riduzione degli scaglioni di anzianità per le ferie nel seguente modo: da 1 a 5 anni (anziche dieci) 12 giorni, da 6 a 10 anni (anziche quindici) 14 giorni, da 11 a 15 anni 16 giorni, oltre i 16 anni 18 giorni di ferie; indennità di anzianità: è stata aumentata di un anno per le anzianità superiori ai 10 anni; lavoro a turni di notte, dal 4 al 5 per cento; minimo garantito di cottimo, dal 6 al 7 per cento; festività, equiparazione del patrono alle altre festività; congedo matrimoniale, gli industriali corrisponderanno a loro carico una ulteriore indennità di 10 ore di paga; trattamento di dimissioni, è stato sensibilmente migliorato.

Il nuovo contratto entra in vigore il 1. dicembre con una durata di 2 anni e 5 mesi.

Sussidio disoccupazione per i braccianti

IL 30 NOVEMBRE scade il termine per la presentazione delle domande dei braccianti per il sussidio di disoccupazione.

Presso gli uffici INCA e le Leghe viene data tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli.

Il 10 e 11 dicembre scioperano i cancellieri

Nei giorni scorsi l'Esecutivo del Sindacato nazionale cancellieri e segretari giudiziari ha proclamato lo sciopero in tutta Italia per i giorni 10 e 11 dicembre.

Lo sciopero è stato indetto per chiedere che vengano finalmente soddisfatte le richieste avanzate fin dal 1948 e concernenti un nuovo ordinamento dello stato giuridico, lo sblocco delle carriere, la soppressione dei ruoli aggiunti e l'adeguamento dei diritti in misura analoga a quella decisa per altre categorie

Riprendono mercoledì le trattative per i dolciari

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dolciari riprenderanno nuovamente a Roma mercoledì 27 novembre presso la Confindustria.

In seguito alla fissazione di questo nuovo incontro la Segreteria della FILIA ha invitato tutte le organizzazioni provinciali a rinviare temporaneamente le azioni di lotta già decise su scala provinciale e aziendale in attesa dell'esito delle trattative.

Alle organizzazioni provinciali dei lavoratori alimentaristi sono state nel contempo rese note le azioni di lotta fissate su scala nazionale che dovranno essere attuate nel caso in cui questo nuovo incontro non si concludesse con un accordo per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro dei dolciari.

LA TRAGEDIA DELLA ANNA MARIA IEVOLI

Miseri resti umani recuperati nel porto di Napoli dai sommozzatori nella carcassa della nave

Non si sa se i resti appartengono ad una o più vittime della sciagura — Prosegue la inchiesta

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 23 — A distanza di oltre due giorni dalla tragica esplosione della «Anna Maria Jevoli», il palombaro Nicola Fragliasso — incaricato dalla Capitaneria di Porto della nostra città di seguire le ricerche all'interno dello scafo sommerso dalle acque — ha riportato alla superficie alcuni brandelli dei corpi delle sventurate vittime rimaste chiuse nella nave.

Alla quarta immersione il Fragliasso è riuscito infatti — aiutato dal cugino, il palombaro Luigi Fragliasso — a penetrare all'interno della sala macchine dove sono i corpi degli otto marittimi. Tra le lamiere contorte della nave egli era riuscito a scorgere alla luce di una torcia elettrica le membra dilaniate dallo scoppio.

La terribile esplosione ha completamente straziato, rendendoli quasi irriconoscibili, i corpi degli sventurati. Sul molo 14 sosta in muta e silenziosa attesa una grossa folla: sono i familiari degli otto marittimi rinchiusi nella tragica bara di acciaio dell'«Anna Maria Jevoli», attendono di vedersi restituire per lo meno i corpi dei loro cari. Quando il palombaro Nicola Fragliasso è emerso per la quarta volta, aveva nelle mani un sacco: dentro vi erano custoditi i resti che egli dopo dura fatica era riuscito a recuperare. Subito i lavori sono stati sospesi: si è cercato di identificare i miseri resti il cui stato ha reso però impossibile tale operazione. Dopo poco le operazioni di ricerca sono state riprese. Ma i lavori procedono molto a rilento a causa del groviglio di rottami che intralciano la entrata nella sala macchine: ogni lamiera è tagliente come un rasoio e potrebbe — se non si procede con la massima cautela — spezzare le manichette dell'aria dello scafandro del palombaro.

Oggi si sono svolti i funerali del carpentiere navale Michele Esposito, deceduto ieri in seguito alle gravi ferite riportate per lo scoppio della caldaia. Una folla commossa ha seguito il feretro per le strade cittadine. Giunto in piazza Bovio il corteo funebre si è sciolto, e la salma dell'Esposito è stata trasportata a Torre del Greco.

Frattanto procedono alacremente anche i lavori delle Commissioni d'inchiesta. Sui loro risultati viene mantenuto il più stretto riserbo. Come è noto le commissioni sono due: quella disposta dall'autorità giudiziaria, e quella disposta dalle autorità portuali. Da noi avvicinato questa mattina il prof. Turrà, componente della commissione tecnica, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito alle cause che avrebbero provocato il disastro; ci ha detto soltanto che è stata data l'assoluta precedenza alle operazioni di recupero dei corpi delle vittime. Si presume che soltanto tra una settimana — a dir poco — si potranno conoscere con esattezza i motivi dello scoppio.

Gli universitari di Pisa e Bologna sciopereranno il 29 e 30

Gli organismi rappresentativi universitari di Bologna e di Pisa hanno deciso di partecipare all'agitazione nazionale degli studenti universitari italiani, indetta dalla UNURI per il 29 e 30 novembre in segno di protesta per la mancata soluzione del problema del finanziamento dell'università.

La lotta a Trieste nei Cantieri CRDA

TRIESTE, 23. — Da ieri pomeriggio i tre stabilimenti dei C.R.D.A. all'Arsenale triestino sono paralizzati dal nuovo sciopero di protesta proclamato dalle due organizzazioni sindacali. L'astensione dal lavoro avrà termine lunedì mattina con i primi turni.

Sollecitata dai fisici di Padova la legge sull'energia nucleare

Padova, 23. — In attesa di conoscere l'esito del dibattito parlamentare sulla legge stralcio per l'energia nucleare, i fisici nucleari dell'istituto di Padova, uno dei sei d'Italia del centro nazionale delle ricerche nucleari, ha inviato oggi al presidente Zoli, ai ministri Andreotti, Bo, Gava, Medici, Moro e Togni il seguente telegramma: «I fisici di Padova rivolgono un urgente appello per l'approvazione della legge stralcio sull'energia nucleare.

La Pasta di Qualità

Il programma del Comitato per il 10° della Costituzione

Il Comitato esecutivo per la celebrazione del primo decennale della promulgazione della Costituzione (27 dicembre 1947-27 dicembre 1957), presieduto dal sottosegretario Del Meo e insediato l'11 scorso dal sen. Enrico De Nicola, presidente del comitato d'onore per le celebrazioni stesse, ha elaborato il programma delle manifestazioni. Esso comprende:

a) Una pubblicazione destinata ad un esame dell'attività legislativa nel primo decennio della promulgazione della Costituzione in materia di attuazione costituzionale, esteso anche alle leggi in corso nonché a quelle che dovranno essere esaminate dalle nuove Camere;

b) pubblicazione di una raccolta di studi giuridici e storico-politici sul nuovo ordinamento costituzionale;

c) pubblicazione di un volumetto a carattere divulgativo sulla organizzazione dello Stato democratico e sul funzionamento degli organi costituzionali e di un opuscolo a larga diffusione con fotografie e disegni illustrativi sullo stesso tema;

d) bando di un concorso giornalistico per i migliori otto articoli comparsi in quotidiani ed altri periodici volti a celebrare il primo decennale della Costituzione;

e) organizzazione di manifestazioni cinematografiche, radiotelevisive e di conferenze.

Il bando per il concorso giornalistico è in elaborazione e sarà reso pubblico fra qualche giorno.

Un comunicato del Comitato regionale siciliano del P.C.I.

PALERMO, 23. — L'Ufficio stampa del comitato regionale del PCI ha emesso oggi il seguente comunicato: «In riferimento alle odierne notizie di stampa la segreteria del comitato regionale siciliano del PCI comunica che la posizione del compagno on. Giuseppe Montalbano in ordine ad alcuni fatti di natura disciplinare è all'esame degli organi dirigenti del Partito».

MONDO del LAVORO

POSTELEGRAFONICI

L'esame del disegno di legge sulla riforma delle carriere, dello stato giuridico e degli stipendi dei postelegrafonici che pareva sicuramente avere inizio mercoledì 27 novembre presso la commissione della Camera, ha subito un ulteriore rinvio. La Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici, venuta a conoscenza, ha immediatamente espresso la propria vibrata protesta contro tale metodo dilatorio del Governo che, oltre ad allontanare in tal modo la data di entrata in vigore della legge con i conseguenti danni di carattere economico e normativo che ne derivano per la categoria, potrebbe condurre, per i limiti imposti alla attività parlamentare dalla normale scadenza dell'attuale legislatura, ad una discussione marginale ed affrettata dell'importante provvedimento che interessa centodiecimila lavoratori.

La Federazione PTT, rammentando come già fino dal dicembre 1954 il Governo fosse stato impegnato dal Parlamento a dare una soluzione ai problemi dei postelegrafonici e come abbia da allora lasciato inutilmente trascorrere con continui rinvii e dilazionamenti quasi tre anni avviando un lavoro concreto solo dietro la pressione degli scioperi unitari della categoria, ha riaffermato anche attraverso il recente convegno nazionale che se dovesse essere ancora rinviata detta soluzione e respinto l'accoglimento delle giuste rivendicazioni avanzate, i postelegrafonici scenderanno immediatamente tutti uniti in lotta.

In tutte le province i lavoratori PTT manifestano intanto in modo largamente unitario la loro unanime volontà che in sede di dibattito parlamentare il Governo accolga sostanziali emendamenti al proprio disegno di legge, necessari a garantire una completa riqualificazione delle funzioni ed una rivalutazione economica per la intera Categoria.

I parlamentari di tutti i gruppi vengono ovunque invitati a partecipare ad assemblee e convegni ove si dibattono ampiamente quei problemi attorno ai quali gli stessi Deputati dovranno deliberare in sede parlamentare.

Comitati e delegazioni di postelegrafonici aderenti a tutti i Sindacati si recano in questi giorni a Montecitorio per prospettare particolarmente ai Deputati dell'8. commissione le loro rivendicazioni. Una delegazione di quaranta operai PTT si è recata ieri alla Camera per impegnare i deputati ad appoggiare la richiesta della sistemazione in ruolo di tutti indistintamente i dipendenti dei Circoli postelegrafonici.

CHIMICI

La Federazione italiana lavoratori chimici (FILCG), aderente alla CGIL, ha inviato al Sindacato provinciale di Milano il seguente telegramma: «Risultati elezioni Commissione interna Pirelli contribuiscono sviluppo et affermazione politica unitaria nostra organizzazione stop Vive congratulazioni ai voi et attivisti Pirelli. — Federazione chimici».

FERROVIERI CHIETI

Lo sciopero dei 160 dipendenti della ferrovia Sangritana, di Lanciano indetto per oggi 23 novembre, è riuscito al cento per cento. La Commissione interna ed i lavoratori della Sangritana sono stati costretti a realizzare ancora una volta lo sciopero per imporre alla direzione il rispetto degli impegni assunti con l'accordo del 9 settembre scorso.

L'intervista di Nasser all'Unità

(Continuazione dalla 1. pag.)

parte di quei comunisti che *non hanno ancora compreso il senso e lo sviluppo della rivoluzione nazionale.*

All'esterno i nemici della nostra rivoluzione nazionale sono gli imperialisti con tutti i loro servi e collaboratori. I nostri amici sono tutti quelli che vogliono la libertà, quelli che l'hanno recentemente conquistata e tutto il blocco socialista. Noi sappiamo d'altra parte che abbiamo degli amici in seno ai popoli i governi dei quali sono contro l'Egitto, come per esempio gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra.

D. — La propaganda del blocco atlantico pretende che l'Unione Sovietica ha degli scopi inconfessabili in Medio Oriente e che essa interviene nei suoi affari interni. Che cosa può dirmi in proposito?

R. — *Il modo nel quale le potenze straniere si sono sempre comportate verso l'Egitto nel passato lontano e recente ci ha naturalmente resi sospettosi. Per questo fin dal primo contatto ufficiale che abbiamo stabilito nel 1955 con il blocco orientale noi abbiamo sempre conservato gli occhi spalancati, animati da un grande spirito di vigilanza che non si è mai allentato. Ebbene, debbo dire che fino a questo momento non ho notato assolutamente nulla che possa confermare il sospetto che l'Unione Sovietica voglia intervenire nei nostri affari interni e che essa voglia influenzarci in un senso politico determinato o anche che essa voglia semplicemente darci dei consigli. Siamo noi che abbiamo chiesto l'aiuto dell'Unione Sovietica e in verità questo aiuto ci è stato ogni volta accordato subito e senza condizioni politiche. Quando c'erano qui dei tecnici sovietici, per esempio, essi non hanno mai fatto nient'altro che il lavoro che era stato loro assegnato. Ecco perché le nostre relazioni con tutto il blocco socialista sono buone.*

D. — Quale è, signor Presidente, il significato della sua politica di non allineamento?

R. — *Bisogna ben comprendere che allorché noi abbiamo dichiarato la nostra politica di non allineamento l'influenza straniera che si presentava qui come un pericolo era l'influenza occidentale. In pratica dunque la nostra dichiarazione di non allineamento urtava contro gli interessi delle potenze occidentali. Proprio per ciò queste ultime si sono sentite colpite e sono oggi contro di noi giacché esse vogliono esercitare nel nostro paese e in tutti i paesi del Medio Oriente la loro influenza politica per meglio difendervi i loro interessi economici e vorrebbero installare nei nostri paesi delle basi militari. E' evidente che i paesi socialisti non possono volere che ci siano da noi delle basi militari installate contro di essi: per questo i paesi socialisti appoggiano la nostra indipendenza. Ciò tuttavia non mette affatto in causa il principio del non allineamento. Noi conserviamo intiera la nostra libertà di prendere posizioni su questo o quel problema secondo la morale internazionale senza che noi siamo affatto preoccupati di favorire l'uno o l'altro dei due blocchi. Questa libertà è d'altra parte l'elemento che caratterizza la neutralità positiva rispetto alla neutralità pura e semplice.*

D. — Che cosa pensa, signor Presidente, della situazione alla frontiera turco-siriana?

R. — *La situazione resterà ancora tesa per molto tempo nel Medio Oriente. Se si arriva a regolare la causa immediata della tensione attuale, altri fatti simili si verificheranno in avvenire. Poichè lo scopo dell'imperialismo è quello di spezzare la resistenza della Siria e dell'Egitto, per poterci battere economicamente e politicamente. E' questa la politica imperialista di sempre: dividere i popoli per imporre più facilmente la loro dominazione. Il mezzo classico dell'imperialismo era la forza militare, oggi esso vorrebbe soprattutto avere nei nostri paesi dei governi a lui devoti. Sarebbe meno costoso della guerra, ma lo scopo sarebbe egualmente raggiunto.*

D. — Non crede, signor Presidente, che, data la marcia vittoriosa della rivoluzione nazionale, sia venuta oramai l'ora di normalizzare in Egitto la vita democratica del paese?

R. — *Noi abbiamo già avuto in Egitto la Costituzione, il Parlamento, i partiti. Ma la democrazia non era reale e il popolo non era libero perché era schiacciato dal bisogno. Il fellah era praticamente obbligato a votare per il feudale perché altrimenti avrebbe perduto il suo lavoro e sarebbe stato ridotto alla miseria; l'operaio, la stessa cosa. In queste condizioni il Parlamento era composto di feudali e di agenti dell'imperialismo che influenzavano il governo a loro piacimento. In realtà non c'era democrazia ma un regime organizzato per schiacciare il popolo. In una parola, c'era l'imperialismo.*

Oggi noi prendiamo delle misure per democratizzare la vita del paese ma le prendiamo per tappe e con prudenza per non rischiare di ritornare indietro verso il passato, per non dare all'imperialismo la possibilità di intervenire nei nostri affari appoggiandosi su forze politiche interne per ristabilire la sua influenza.

D. — Voi avrete tuttavia bisogno di forze organizzate che appoggino il vostro sforzo poiché la lotta tra il passato e l'avvenire sarà senza dubbio lunga e dura.

R. — *La nostra rivoluzione è in pari tempo politica e sociale. Le circostanze hanno fatto in modo che l'accento ha dovuto essere messo sugli elementi nazionali e politici più che sugli elementi sociali. Ma noi non ci lasciamo ingannare: lo scopo essenziale della pressione economica dell'imperialismo è quello di ritardare la nostra rivoluzione sociale. Proprio per questo noi dobbiamo andare coraggiosamente avanti nel campo sociale: diffondere la educazione e la cultura, consolidare e allargare gli elementi socialisti della economia, fortificare la cooperazione, distruggere i monopoli di tutte le specie. La rivoluzione non tornerà indietro.*

D. — Su quale base debbono essere impegnate a suo parere, signor Presidente, le relazioni tra lo Egitto e l'Italia?

R. — *Gli egiziani considerano l'Italia come un paese vicino, del quale 50.000 cittadini vivono qui in relazioni amichevoli con la popolazione egiziana. Bisogna dire che durante l'aggressione del l'anno scorso, la maggioranza degli italiani d'Egitto condividevano l'opinione del popolo egiziano. L'Egitto desidera consolidare e allargare le sue relazioni con l'Italia sulla base dell'uguaglianza e dell'interesse reciproco.*

D. — Permetta, signor Presidente, una domanda particolare: ho visto sul suo caminetto, fra i ritratti dei suoi amici che vi si trovano allineati, la fotografia di due uomini che conosco io stesso personalmente ed ai quali sono legato da vincoli di affetto: Ciu En-lai e Tito. Che cosa pensa di questi uomini?

R. — *Sono degli uomini notevolissimi. Sono certo che essi sono dei veri e sinceri amici dell'Egitto.*

Il colloquio è finito. Rinnovo al Presidente i nostri auguri e l'espressione della nostra amicizia. Fuori, nel cortile, la bimbetta gioca ancora col suo triciclo. Dentro la casa quieta risuona profonda l'eco dei passi di un grande popolo

IL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

CAUSYTH

Società per Azioni - Milano

produttore della specialità medicinale **CAUSYTH**

ricorda

che tale nome registrato in Italia come marchio nazionale ed a Berna come marchio internazionale, è di sua esclusiva spettanza in virtù delle norme, leggi e convenzioni internazionali a difesa della proprietà industriale

fa presente

ai Signori Medici e Farmacisti ed alla Clientela l'illiceità dell'uso della denominazione:
CAUSYTH *pari* o *tipo* **CAUSYTH** e simili,
nel prescrivere, vendere o richiedere preparati diversi dalla propria specialità, che esso solo può denominare **CAUSYTH**

diffida

chiunque dall'usare il nome **CAUSYTH** sia solo sia accompagnato dalle parole *tipo, pari* o simili per indicare prodotti similari da altri fabbricati o posti in commercio

avverte

che procederà ad ogni azione legale prevista dalle norme vigenti nei confronti di chiunque avrà leso i suoi diritti esclusivi sul nome e sul marchio **CAUSYTH.**